MIRGURIAL

La Mercuriale viene stampata in 20.000 copie e raggiunge quanti banno a cuore la valorizzazione della tradizione romagnola

NOVEMBRE 1973 / IX / 11

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi - Prezzo L. 100 - Abbonamento: annuo L. 1.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.

Le sbalorditive cifre di 5 anni spiegano il

GRANDEFAITO

economico, produttivo, sociale, di costume, di catalizzatore generale che è il vino d.o.c. per la Romagna.

Se la parola « miracolo » non subisse troppi indebiti impieghi sarebbe stata usata per titolare questa notizia.

Guardate cosa c'era in Romagna nel 1967 di vigneti a denominazione di origine controllata e osservate le cifre alla fine del 1972:

	IMOLA	FORLI'	RAVENNA
Albana	+130%	+ 50%	+131%
Sangiovese	+271%	+405%	+640%

Cioè, nel 1967, avevamo in tutto 744 ettari di Sangiovese e 1.229 di Albana. Nel 1972 eravamo a 4.824 di Sangiovese e 2.709 di Albana.

È stato realizzato il prodigio viticolo (che si è espresso solo per una piccola parte delle sue possibilità). Ma dobbiamo realizzare adesso quello « vinicolo », di mercato, di prezzi, di introduzione in tutto il mondo.

L'avvenire della Romagna (e non solo dei vini) è nel Passatore.

a. d.

telegramma

MEMBRI CONSIGLIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

FIRMATARI PRIMA PROPOSTA LEGGE REGIONALE INIZIATIVA POPOLARE
PER DIFESA VINI REGIONE ATTENDONO SOLLECITO POSITIVO ACCOGLIMENTO
LORO PROGETTO AT DIMOSTRAZIONE CHE DIMENSIONE REGIONALE
EST VALIDA NECESSARIA PER TUTELA PRODOTTI FONDAMENTALI CHE DANNO
VITA ET PRESTIGIO A TUTTA ECONOMIA REGIONE

f.to 5.500 FIRMATARI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Giunta Regionale

IL PRESIDENTE

Sig. Evaristo Zambelli PRESIDENTE ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI FORLI'

Egregio Presidente,

ho ricevuto il programma delle manifestazioni promozionali che l'Ente Tutela Vini Romagnoli intende attuare nel prossimo anno.

Mentre esprimo il mio più vivo compiacimento per la molteplicità delle iniziative ipotizzate devo con rincrescimento comunicarLe l'impossibilità per il bilancio dell'anno 1973 di erogare un congruo contributo.

Sarà mia cura esaminare in futuro eventuali ipotesi di finanziamento.

La prego di accogliere con l'occasione cordiali saluti.

Bologna, 3 settembre 1973.

IL PRESIDENTE

Fanti

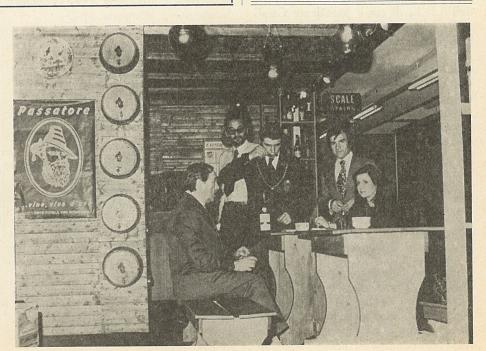
regalate vini - regalate romagna - regalate passatore



regalate vini - regalate romagna - regalate passatore

Milano, EXPO '73.

Il « Passatore », universalmente noto come il tutore dei grandi vini di Romagna, vigila sullo stand dell'Ente Vini. Si riconosce unanimemente all'Ente di aver svolto una azione di altissimo livello in tutti i campi per valorizzare la nostra produzione d.o.c. Le cantine di Romagna, per iniziativa dell'Ente, saranno in gennaio a MONACO per una presentazione ufficiale dei nostri grandi vini (...e non ne scapiterà il « nostro » turismo balneare).



EXPO a Milano: 14-21 ottobre 1973

IN TRINCEA

Sintesi di un'esperienza. Aspettando che le armate (vinicole, grazie a Dio) si organizzino.

domenica 14

STILE RUSTICO

La terza Esposizione Bevande Europee (EBE) inizia all'insegna dell'austerità. L'Ente Tutela Vini Romagnoli è presente con lo stand-tavernetta, stile rustico. Un allestimento che si stacca dai circostanti, uniformati in uno stile « modernista » a base di plexiglass e polistirolo. Il nostro cliché parla di genuinità: un enorme marchio, una serie di scaffali in legno grezzo, tre botti altrettanto rustiche. Il tutto condito con le bottiglie dei nostri vini. Il pubblico rilassa lo sguardo abbagliato da superfici bianche, metalliche o traslucide e rinviene nella parola « Romagna » un'oasi.

lunedì 15

E LE CANTINE?

Cala il numero dei curiosi. Arrivano gli operatori, decisamente interessati. Allacciano contatti con gli agenti presenti. Una serie di indirizzi viene annotata: gli operatori milanesi vogliono parlare alle cantine. L'Ente porta avanti l'azione indiretta del ravvicinamento. Il giornalista Bruno Castellino porge un saluto ai vini della Romagna.

martedì 16

LA STORICA MAPPA

Giornata dei convegni. Appuntamento al « Club del Buongustaio » (che fa capo al *tris* Carnacina, Guagnini, Zaccone) per il convegno annuale. Meeting dell'A.R.I., di cui è presidente Casali.

Il numero degli interessati aumenta: vengono richieste informazioni specifiche sui nostri prodotti, usciti ormai dall'orbita vaga delle « novità » per entrare in quella più sostanziosa delle « realtà di mercato ». Il materiale pubblicitario viene per l'ennesima volta collaudato. La mappa dell'ospitalità, pur vecchia, risulta un interessante veicolo pubblicitario: ne deriva la necessità di aggiornarla con una periodicità incalzante. Il signor Liverani — ispettore alle vendite del CO.RO.VIN. — è presente in fiera per tutta la giornata.

mercoledì 17

PRESTO E' NATALE

Emerge l'interessamento per le confezioni natalizie. Ribasso nel numero globale dei visitatori. Si sente la mancanza di vini da competizione: in queste importanti manifestazioni si dovrebbero effettuare speciali selezioni.

Cominciamo ad essere tartassati. I saloni dell'enologia ci stanno attendendo al varco: spetta a noi correre ai ripari.

Si apprende che due nostre cantine hanno superato l'esame del Concorso Enologico Internazionale EXPO '73 con 25/30. Per la cronaca, nemmeno un vino marchigiano è riuscito a piazzarsi.

per Natale, REGALATE

Passatore

El marchio delle Cantina associate all'
ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI

... o anche per fine Anno

giovedì 18

EUREKA!

Giorno di grande festa e di riscossa per i nostri vini. Vallunga e Pantani hanno fatto incetta di medaglie d'oro. Cinque i vini premiati:

Sangiovese di Romagna, 1970 riserva (Vallunga)

Sangiovese di Romagna, 1971 Tribuno (Vallunga)

Sangiovese di Romagna, 1970 (*Pantani*) Sangiovese di Romagna, 1970

(Vallunga) Trebbiano di Romagna, 1971 (Vallunga)

L'Associazione Enotecnici premia il Sangiovese di Romagna 1968 di Baldrati.

I sommeliers dicono la loro: manca l'annata nella maggior parte delle nostre bottiglie; assenza nell'esposizione del « Pagadebit » delle Rocche e dei Vini del Tribuno. Forniscono inoltre preziosi consigli.

Continua la manifestazione di interesse per i nostri vini da parte degli operatori lombardi in particolare e del Nord Italia in genere. Molti puntano direttamente sullo stand dell'Ente Tutela Vini Romagnoli.

Nella serata, invitati all'Hotel Hilton, siamo presenti ad un'asta di vini rari. È presente, con altri sodalizi, la Società del Passatore con i suoi meravigliosi briganti.

Domani, il Sangiovese di Romagna darà scopa al Barolo...

venerdì 19

QUELLI DELL'OMBRA

L'EXPO è un'enorme caldaia di interessi che generano interessi. L'operatore agisce in un catalogo vivente: assaggia, vede, tocca con mano, abbina, ordina, rifiuta. Chiede i prezzi! Cosa dire dei prezzi di settantacinque cantine che amano vivere nell'ombra? L'operatore indica una bottiglia di cui sa, di cui pensa, di cui si dice qualcosa; gli viene aperta, lui assaggia. È convinto. Ne chiede cinquecento bottiglie. A questo punto occorre sciorinare il trito discorso, il disco dal titolo «non sappiamo i prezzi, ci dia l'indirizzo, ne parleremo alla cantina ... ». I titolari delle nostre cantine do-

I titolari delle nostre cantine dovrebbero essere qui... anche se il buon prodotto scarseggia.

enon prodotto scurseg

sabato 20 NON E' PIU IERI

L'interesse per il nostro prodotto allarga la sua sfera: rappresentanti del Meridione e del Centro Italia chiedono « ulteriori ragguagli tecnici ». I liguri ed i lombardi mantengono la posizione di principali interessati.

« Nel mio ristorante ho Sangiovese, mi chiedono anche Albana e Trebbiano. Me li faccia assaggiare ... ».

Ogni individuo è portatore automatico di pubblicità: frequenta ristoranti, riceve amici, partecipa a feste.

Il nostro prodotto è conosciuto!

domenica 21

OCCHIO AL DOMANI

Giornata di chiusura. Affluenza massima di publico generico e di operatori. Un albergatore di Domodossola propone una « settimana romagnola » nel Nord, per la presentazione simultanea dei prodotti enologici, gastronomici ed artigianali della nostra terra. Intervengono rappresentanti di numerose enoteche per campionature di vino.

La maggior richiesta da parte dei ristoranti è per il Sangiovese di Romagna, considerato il cavallo di battaglia romagnolo. Poveretti quelli che

non conoscono l'Albana.

Si stanno raggiungendo vertici di popolarità fino a ieri impensabili. È indubbiamente il momento migliore per agire a fondo.

C. Donati-D. Vanni



2º CORSO PROFESSIONALE ASPIRANTI SOMMELIERS

Rimini, 11 gennaio - 10 febbraio 1974

PER OGNI PORTATA IL GIUSTO NETTARE

Le lezioni saranno tenute da 16 esperti di vini.

« Scusi signore, preferisce vino bianco o rosso? ».

Questa la domanda di prammatica che oggi ogni cameriere fà al cliente prima di chiedere le ordinazioni. Una domanda troppo generalizzante, che fa torto alla gamma di vini romagnoli. Proprio per questo motivo, quindi, l'Ente Tutela Vini Romagnoli e l'Associazione Italiana «Sommeliers», in collaborazione con la Camera di Commercio, gli Enti Provinciali del Turismo e le Aziende di Soggiorno di Forlì e Ravenna, si sono fatti promotori di una interessante iniziativa: istituire un cor-

so professionale per sommeliers.

Si tratta, dunque, di portare a un livello superiore di conoscenza e documentazione enologica quanti desiderino valorizzare ulteriormente, con una specializzazione così interessante e moderna, una regione come la Romagna: tanto ricca nella gastronomia, ma povera nel servizio dei suoi vini prelibati. La vecchia tradizione, del cominciare con un tipo di vino un pranzo e finirlo con quello, deve quindi scomparire. E per questo devono esserci appunto i sommeliers, esperti che, per ogni pietanza, sanno trovare il nettare adatto a valorizzarla.

(da « Il Resto del Carlino », 30-12-72)





Il presidente C.C.I.A. di Forlì, Lorenzo Cappelli, e Evaristo Zambelli, pres. Ente Vini, salutano i partecipanti alla prima edizione del corso.

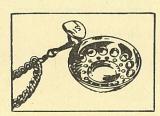
Si fa vivo invito agli albergatori e ristoratori di voler far partecipare il loro miglior personale al corso.

Le domande dovranno pervenire al più presto e comunque non oltre l'8 gennaio 1974 all'ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI.

Informazioni e iscrizioni:

Ente Tutela Vini Romagnoli Piazza della Libertà 8 - 48018 Faenza - Telef. (0546) 28455

Sede Romagnola A.I.S. - Enoteca la Frasca Via Firenze - 47011 Castrocaro - Telef. (0543) 487471 ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIERS



Il corso, giunto alla sua seconda edizione, si terrà presso il Salone dei Convegni dell'Azienda di Soggiorno di Rimini.

Programma del Corso

ore 15.30

Venerdì 11 gennaio 1974

Cenni di viticoltura Il vino dalla raccolta all'invecchiamento

Lunedì 14 gennaio 1974

Alterazioni e malattie del vino

Mercoledì 16 gennaio 1974

Spumantizzazione

Vari metodi di degustazione

Venerdì 18 gennaio 1974

Classificazione vini italiani (1º parte)

Lunedì 21 gennaio 1974

Classificazione vini italiani (2ª parte) Classificazione vini stranieri

Mercoledì 23 gennaio 1974

Il vino in cucina

Cenni di gastronomia generale

Venerdì 25 gennaio 1974

Principi per l'accostamento dei vini ai cibi

Lunedì 28 gennaio 1974

Funzioni del sommelier

Il sommelier e la legge nei riguardi dela ristorazione e del vino

Mercoledì 30 gennaio 1974

La cantina e la carta dei vini con riferimento specifico alla nostra Regione

Venerdì 1 febbraio 1974

Enologia nella Romagna

Lunedì 4 febbraio 1974

Vini e cucina romagnola dell'entroterra

Mercoledì 6 febbraio 1974

Vino e cucina marinara della costa adriatica

Lunedì 11 febbraio 1974

Esame

Martedì 12 febbraio 1974

Fsame

In tutte le lezioni vi sarà una degustazione di vini nazionali o romagnoli.

Gli esami saranno anche validi per il passaggio da ASPIRANTI SOMMELIERS a SOMMELIERS EFFETTIVI previa frequenza del corso.

IL CORSO È GRATUITO

Auguratevi ed augurate

Buon Natale · Buon Anno

con gli « scudi di Romagna ».



in bronzo L. 3.000 - in argento L. 18.000 (g 100) - in oro L. 350.000 (g 120) ...e gli scudini d'oro (g 7) L. 30.000

Prenotateli presso le banche o richiedeteli all' Ente Tutela Vini Romagnoli.

Patrocinatori del Corso

Tribunato dei Vini di Romagna Ente Tutela Vini Romagnoli

Camera di Commercio di Forlì

Camera di Commercio di Ravenna Ente Provinciale per il Turismo di Ravenna

Azienda di Soggiorno di Ravenna

Azienda di Soggiorno di Castrocaro Azienda di Soggiorno di Rimini

Cassa di Risparmio di Faenza Cassa di Risparmio di Forlì

Cassa di Risparmio di Lugo

Banca Popolare di Faenza

Banca Popolare di Cesena

Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza

Consorzio per la Promozione e la Propaganda Turi-

stica Collettiva Romagnola Credito Romagnolo di Rimini

Credito Romagnolo di Faenza

Credito Romagnolo di Forlì Promozione Alberghiera di Rimini

Accademia della Cucina (sez. romagnola)

Iscrizione al corso professionale per Sommeliers e **Aspiranti Sommeliers:**

Il sottoscritto

(nome e cognome)

(indirizzo)

titolare dipendente

del Ristorante

presa visione del programma e delle norme chiede di iscriversi al 2° corso di insegnamento professionale dell'A.I.S.

(eventualmente) nella sua qualità di

Data Firma

Da ritagliare e spedire all'ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI, Piazza della Libertà 8



Supplemento al n. 12/1973 della «**Mercuriale Romagnola»** - Direttore responsabile A. Dolcini - Spedizione in abbon. post - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Autor. Tribunale Ravenna n. 472 del 18/10/1965 - Stab. Grafico F.IIi Lega-Faenza

Se questi viticoltori, di razza e di vocazione, vedono premiati impegno, amore, cura e fatiche, una buona parte di tanto merito va all'Ente Tutela Vini Romagnoli e alla sua politica.

L'Ente Vini ha il vento in poppa e il suo dinamismo lo ha portato via via a spaziare in orizzonti più vasti con una propaganda di impegno e di prestigio che sta dando i suoi frutti. Da sconosciuta o poco accreditata che era, la Romagna si è imposta alla generale attenzione presentando i frutti di dieci anni di ricupero; selezione dei vitigni, sperimentazione sui vini, controllo, tutela, valorizzazione.

Un lavoro di « grinta », perfino troppa, fatto da gente che crede nel vino come veicolo di cordialità, ospitalità, e simpatia. Del resto Sangiovese, Albana e Trebbiano ne sono dei distillati.

Giovanni Vicentini

La « Mercuriale Romagnola » è lieta di poter pubblicare il documento che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Tutela Vini Romagnoli sottoporrà all'Assemblea annuale degli Associati nel corso della imminente riunione.

La « Mercuriale Romagnola » augura che dalla importante assise scaturiscano decisioni che — come per il passato — affermino una volta di più che l'avvenire agricolo romagnolo è nella vite e nel vino e che questo traguardo coinvolge provvidamente altri importantissimi settori nella nostra economia.



Forlì, 10 novembre 1973

A tutte le Spett. Ditte Associate Loro Sedi

L'Assemblea degli Associati è convocata a Bertinoro - Ca' de Be', per sabato 15 dicembre 1973 alle ore 16, in prima convocazione, ed alle ore 17 in seconda convocazione, con il seguente

ORDINE del GIORNO

- 1 Relazione del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio Sindacale e Bilancio Consuntivo 1972/73.
- 2 Bilancio preventivo esercizio 1973/74.
- 3 Realizzazioni e previsioni di attività del Tribunato dei Vini e della Società del Passatore.
- 4 Le Case dei vini di Romagna nei maggiori centri; varie.

Prego vivamente di intervenire.

Con il più cordiale saluto.

EVARISTO ZAMBELLI - presidente

(da « Il Resto del Carlino », del 12-5-1973)

Relazione del Consiglio di Amministrazione e Bilancio 1972 / 73

INIZIA IL SECONDO DECENNIO

Sono molti gli argomenti che meriterebbero l'onore di aprire questa undecima relazione, ma tre si distaccano da tutti per la fondamentale e generale importanza che ad essi deve annettersi.

Sono nell'ordine:

1

IL RICONOSCIMENTO DEL D.O.C. AL TREBBIANO DI ROMAGNA

Con una chiaroveggenza che, lo si può dire adesso, fu di pochi e formò anzi motivo di contrasti, l'Ente sin dal suo sorgere parificò ai due altri maggiori nostri prodotti il Trebbiano, e ne fu dimostrazione il disciplinare volontario cui venne sottoposta la produzione degli associati e che ebbe pari titolo, pari impegni e pari onori dell'Albana e del Sangiovese.

Ugualmente e allo stesso momento venne richiesto, nel 1965, il riconoscimento di tre nostri tradizionali vini. Mentre per il Sangiovese e l'Albana ciò avvenne con decreto del 1967, per il Trebbiano si è dovuto aspettare sino a quest'anno e non è stata impresa facile: le discussioni e gli ostacoli sono stati molteplici ed hanno impegnato tutti per il loro superamento.

Si è dovuto assistere anzi, con dispiaciuta sorpresa, al riconoscimento di un altro vino, con lo stesso nome, prodotto in una regione che certamente non ha gli stessi titoli che può vantare la nostra.

Non a caso si è parlato a diverse riprese di « vini politici ».

Ora il riconoscimento è arrivato ed il Trebbiano si affianca a pieno titolo alla nostra prestigiosa triade.

Qualcuno, e non sono pochi, sostiene che le maggiori aspettative la Romagna potrà averle anche dall'ultimo arrivato che, per le sue particolari caratteristiche, è certamente in grado di avere un determinante posto nella produzione e nel mercato.



LA TORRE VINARIA

È un argomento che ha appassionato e che impegna tuttora il nostro sodalizio.

Quando fu proposto al Consiglio, nella seduta del di dar vita a un grande serbatoio che potesse essere la raccolta del meglio, in vista dell'invecchiamento e di una necessaria ed indispensabile riserva, si tenne conto anche della scadenza del secondo piano FEOGA, che era imminente, e si sostenne che il non approfittare delle ingentissime provvidenze comunitarie avrebbe significato far perdere tempo prezioso alla nostra regione, che purtroppo ne ha già perso tanto.

Il Consiglio esaminò successivamente in numerose occasioni le varie fasi della progettazione e, grazie all'encomiabile collaborazione dell'Ente di Sviluppo, il progetto — cui avevano collaborato i docenti dell'Istituto di Industrie Agrarie ed i maggiori esperti del Consiglio dell'Ente Vini che affiancavano i progettisti — venne presentato all'Ente Regione.

Questi espresse parere favorevole e il progetto si trova ora all'esame ministeriale, passaggio necessario per l'invio agli organi decisionali della Comunità Europea.

Venne subito individuato che l'Ente doveva essere un semplice presentatore, ma che beneficiario ne sarebbe stato l'organismo cooperativo formato dalle cantine sociali e dai produttori dell'Ente stesso.

Per la formazione di questo organismo sono già state tenute diverse riunioni per l'esame dello statuto e si conta di arrivare presto alla sua costituzione.

Autorevolmente è stato sostenuto che la capacità della « torre vinaria » era già insufficiente prima ancora che venisse posta la prima pietra.

Ma, in vista del meglio, occorre fare il necessario e questo lo si attua soltanto portando avanti le intelligenti decisioni già adottate.



Il Tribunato dei Vini di Romagna è sorto il 3 aprile 1967.

Ha lo scopo di vigilare che la produzione vinicola romagnola resti integra e stimolare e difendere i valori della nostra tradizione culturale.

Max David, primo tribuno, ha consegnato lo scudo di Romagna ai vignaioli anziani di Bertinoro. Il Tribunato, riunito nella XX tornata, ha applaudito i benemeriti « che hanno dedicato una vita alla vite ». Il Tribunato ha concesso uguale riconoscimento ai vignaioli di Predappio Alta ed ai capi cantinieri.

(nella foto:

Paolo Valmori, detto Pandaiol, uno dei 30 premiati)

La Società del Passatore, sorta nel 1969, conta oltre ottomila soci. È suo scopo «affiancare l'opera del Tribunato dei Vini di Romagna e l'Ente Tutela Vini Romagnoli nei loro compiti di affermazione delle tradizioni della nostra Terra e dei suoi vini».



L'ITAVIA ha collaborato all'operazione « Amicizia »: i trittici che l'arzdor della Società del Passatore di Forlì, Turroni, sta passando al capitano dell'aereo — in precedenza debitamente incappellato — sono diretti agli uomini dello Skylab, il laboratorio spaziale in orbita attorno alla terra. L'ITAVIA ne ha curato il trasporto sino a Roma consegnandoli poi all'ALITALIA per la trasvolata atlantica. Il fator di New York, Martelli, procederà poi alla consegna diretta ai valorosi scienziati.

Sulla sua capacità, ubicazione e su quant'altro, ci sarà tempo per decidere da parte dello stesso organismo cooperativo gestore, ma l'economia romagnola ha bisogno di darsi questa ulteriore, non dilazionabile struttura e che soprattutto lo spettro di annate sfavorevoli cessi di svolgere un ruolo esiziale, come si è dimostrato nell'annata testé decorsa.

Se gli individui sono la risultante di cellule elementari che man mano si sono evolute e perfezionate, è affermabile che la « torre vinaria » è il naturale svolgimento di questo genetico processo, che deve essere assolutamente attuato perché tutta l'economia della regione, così come è nei compiti fondamentali dell'Ente, possa avere il suo più giusto e più pronto assetto.

L'ENTE PER LO STUDIO E LE RICERCHE VITICOLE ED ENOLOGICHE

Il nostro organismo è stato anche in questo precursore, perché erano passati appena pochi mesi dalla sua costituzione che già, rettamente interpretando lo statuto, si iniziava una provvida collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, prima attraverso il suo Istituto di Coltivazioni Arboree, poi con quello di Industrie Agrarie, poi con quello di Patologia e di Microbiologia. Ci si accorse però, ad un certo momento, che lo sforzo

scientifico sarebbe stato producente soltanto se affrontato con l'ampiezza di mezzi che l'Ente, da solo, non era in grado di assicurare e che comunque, riguardando un argomento di pubblico interesse, era giusto chiamare a raccolta gli organismi che istituzionalmente hanno il compito di interessarsi di questi problemi. Fu a questo punto che iniziarono i contatti con gli enti pubblici di tutta la Romagna, ed in particolare con l'Ente Regione, per dare vita ad un organismo che si prendesse per scopo di interessarsi, finanziandola, alla branca della ricerca, di cui è ovvio sottolineare l'importanza.

A tale organismo l'Ente è associato e partecipa con congruo finanziamento. L'Ente ha preso contatto con l'Università con la quale ha stipulato una convenzione ed altrettanto ha fatto con il Comune di Faenza, che ha messo a disposizione una parte cospicua delle dotazioni della sua azienda agricola.

L'Ente Vini è stato ben lieto di questo subentro che assicurerà alla nostra produzione vitivinicola i risultati di una ricerca scientifica, che sola può aprire orizzonti di perfezione produttiva, necessario complemento degli sforzi attuati da ognuno.

Il nostro Ente darà al nuovo sodalizio ogni sua totale e più ampia collaborazione, ringraziando fin d'ora tutti gli associati per la loro adesione e per i loro concreti sforzi.

L'ENTITÀ DELLA PRODUZIONE

I dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura, per quanto concerne le superfici vitate, hanno dato i seguenti risultati:

Provincia di Bologna (mandamento di Imola)	specializzato promiscuo	ettari »	4595 10727
Provincia di Forlì	specializzato	ettari	10301
	promiscuo	>>	45924
Provincia di Ravenna	specializzato	ettari	22335
	promiscuo	39	21772
Totale	specializzato	ettari	37221
	promiscuo	»	78423
	generale	»	115644

Sono cifre che certamente hanno pochi riscontri in qualsiasi altra zona italiana e mondiale e dicono quanto abbiamo già da tempo affermato e cioè che la componente vitivinicola romagnola è uno dei fondamenti, ogni anno sempre più determinante, della nostra economia agricola.

LA PRODUZIONE DEL D.O.C.

La situazione degli Albi dei Vigneti, con dati aggiornati al 30 giugno 1973, è la seguente:

Provincia di Bologna	specializzato	ettari	471
	promiscuo	»	442
	totale	»	913
Provincia di Forlì	specializzato promiscuo totale	ettari "	3103 449 3552
Provincia di Ravenna	specializzato	ettari	1060
	promiscuo	»	938
	totale	»	1998
. Totale	generale	»	6463

Alcune considerazioni:

- solo il 12% della superfice a vigneto specializzato è a d.oc.
- solo il 2% lo è per il promiscuo.

Questi dati dicono inconfutabilmente che il discorso dei vini d.o.c. in Romagna è appena agli inizi e che svolgerlo compiutamente dipende solo dai romagnoli.

Sempre alla data del 30 giugno 1973, per ogni singolo vino, si hanno i seguenti ettari iscritti all'Albo dei Vigneti:

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Provincia di	Bologna	specializzato	ettari	109
		promiscuo	»	12
		totale	»	122
Provincia di	Forlì	specializzato	ettari	2917
		promiscuo	»	391
		totale	»	3308
Provincia di	Ravenna	specializzato	ettari	343
		promiscuo	»	7
		totale	» /	350
	Totale	generale	»	3779

Questi ettari consentono una produzione potenziale, nel caso cioè che tutti si avvalgano delle rese massime in uve consentite e delle rese massime in vino pure consentite, pari ad una entità totale di ettolitri 270.270.

ALBANA DI ROMAGNA

Prov	rincia di	Bologna	specializzato	ettari	361
			promiscuo	»	431
			totale	»	792
Prov	incia di	Forlì	specializzato	ettari	187
			promiscuo	29	58
			totale	»	245
Prov	incia di	Ravenna	specializzato	ettari	717
			promiscuo	»	931
			totale	»	1648
		Totale	generale	»	2686

La produzione potenziale in vino di questo ettarato è pari ad ettolitri 244.440.



« La "Banda del Passatore": complesso originale che innova in modo travolgente lo spettacolo folcloristico... »

(« Giornale del Popolo » di Lugano »)

La BANDA DEL PASSATORE di Brisighella è un complesso che ha riscosso entusiastici plausi nel corso delle numerose esibizioni nelle varie regioni d'Italia e all'estero, che richiamano simpatia verso la nostra Terra e i suoi vini. «...questi romagnoli dimostrano di avere temperamento. Lo sappiamo tutti: essere agitatori di idee per i romagnoli è una vocazione atavica... E questo è un merito che va riconosciuto in modo particolare ai romagnoli che stanno alla guida degli interessi dei produttori vinicoli della Romagna».

Zeffiro Bocci

(« Corriere Vinicolo », del 5-11-1973)



La SCUDERIA DEL PASSATORE è campione d'Italia della formula « Italia » vinta da Gian Carlo Martini dopo numerose prove nei maggiori autodromi nazionali.
Con altre macchine ha conseguito i migliori piazzamenti nelle diverse formule sport.

TREBBIANO DI ROMAGNA

Non ci sono ancora dati per ricavare l'indirizzo dei produttori ad usufruire del disciplinare, ma le cifre, sempre stimate, sono le seguenti:

Provincia di Bologna ettari 100
Provincia di Forlì » 200
Provincia di Ravenna » 700

Questo ettarato potrebbe consentire una produzione potenziale di ettolitri 100.000.

Le cifre di cui sopra saranno verificabili al prossimo anno, non dimenticando comunque, come spiegazione valida anche per i due maggiori vini su richiamati, che non tutti quanti i produttori si sono ancora avvalsi delle possibilità loro riconosciute dalla legge e che ciò sarà fatto sia con una miglior presa di conoscenza dei produttori stessi e dei loro organismi cooperativi, che del parallelo processo di affinamento delle capacità commerciali.

Con le quantità di cui sopra, comunque, la Romagna si iscrive fra le zone di più accentuato rilievo produttivo che, non ci siamo

stancati di ripeterlo sino ad oggi e lo sarà anche per l'avvenire, sono state imperfettamente sfruttate sino ad ora per molteplici ragioni, ivi incluso il disinteresse che aveva caratterizzato la nostra produzione vitivinicola sino al momento del sorgere del nostro Ente.



LA COMMERCIALIZZAZIONE

Abbiamo disponibile, come emerge dai dati sopra riportati, un capitale di ordine ingentissimo che sino ad ora non ha dato i frutti sperati.

L'introduzione sul mercato nazionale ed internazionale (ma anche sullo stesso mercato regionale) non è stato soddisfacente.

Ma non c'è da drammatizzare per questo, ed è doveroso prendere coscienza che l'affermazione di una produzione agricola, e di una vinicola in particolare, richiede il necessario tempo. Sarebbe denunciare pericolose mancanze di senso comune, avere la pretesa che risultati strabilianti potessero essere acquisiti da un giorno all'altro.



Dopo poco più di 7 ore Romano Baccaro vince la prima edizione della « 100 km del Passatore » realizzando una delle maggiori imprese sportive dell'anno.

Ma abbiamo anche il dovere di segnalare che il capitale suddetto non può e non deve restare improduttivo e che, parallelamente allo sforzo di qualificazione produttiva, deve essere impegno di tutti, e questo « tutti » comprende qualsiasi organismo economico ed istituzionale della nostra Regione, interessarsi perché questo avvenga, al più presto.

Il Consiglio ha previsto la convocazione di una conferenza romagnola per un'ampia, dettagliata e precisa, presa di coscienza di dati e prospettive, perché ognuno sostenga lo sforzo che gli è dovuto, nel superiore e generale interesse.



LA TUTELA GIURIDICA

Anche su questo fronte non sono mancate le iniziative del nostro Ente, che è riuscito a fare incrinare le incomprensioni e le diffidenze ed a portare alla sua causa entità sempre maggiori e qualificate della pubblica opinione.

È finita nei giorni scorsi la raccolta di firme per la proposta di legge di iniziativa popolare che il Parlamento Regionale sarà presto chiamato a discutere.

Stiamo scontando duramente una ingiusta ed ingrata interpretazione data alla legge per la tutela delle denominazioni di origine da parte di quello stesso organismo che la legge ha chiamato a tutelare i maggiori vini italiani, e cioè il Comitato Nazionale per la Tutela delle Denominazioni.

È pendente presso il Consiglio di Stato il ricorso avverso il riconoscimento di un Sangiovese non prodotto in Romagna, un « vino politico » cioè, e per questa azione iniziata dall'Ente con il concorso dei maggiori e più qualificati organismi romagnoli, si è ottenuta l'adesione delle altre regioni italiane con lo stesso problema e con il conforto di autorevolissime pronunce, quali quelle del 6º e 7º Convegno Internazionale sul Turismo e del Convegno Europeo dei Consorzi Vini con Nome di Vitigno.

Comunque vadano queste azioni, dobbiamo porci il problema di un deciso cambiamento delle interpretazioni attuali, pena il constatare che ogni nostro impegno e sforzo per la difesa dei nostri vini, si ritorcerà a nostro danno.

I Parlamentari che hanno affiancato la nostra azione con specifiche proposte di legge, l'Università di Bologna con la sua Scuola di Perfezionamento in Scienze Amministrative e quanti hanno appoggiato questa sacrosanta azione, meritano il più vivo ringraziamento.



IL CLASSICO E LE ROCCHE

Autorevolmente indicata nel 1970 in occasione del 5º Convegno Internazionale di Studi sui Problemi del Turismo, l'Ente ha avanzato la richiesta del tributo di « classico » per il Sangiovese.

L'intento è duplice: elevare la qualificazione di questo vino riducendone anche la zona vocazionale ed ottenere a favore di tutti una indicazione che possa facilitarne la scelta sul mercato.

Contemporaneamente è stato approvato anche il disciplinare volontario per i « vini di rocca »: cioè, anche in questo caso, lo sforzo di pervenire ad un più elevato standard produttivo per meglio qualificare la produzione e qualificare altresì i produttori che, per impegno ed alta vocazione dei terreni, sono in grado di offrire un prodotto di sempre più elevate caratteristiche.

Anche in questo modo, si ritiene, l'Ente adempie fedelmente e scrupolosamente ai suoi impegni di statuto ed offre alla produzione ed al consumo un modo per richiamare sempre più, su tutta la nostra Regione, l'interesse degli estimatori.

Come tutti i fatti importanti, anche questi non hanno bisogno di ulteriori accentuazioni, se non richiamare l'attenzione sul fatto che un organismo in grado, sempre maggiormente, di imporsi autodiscipline sempre più ficcanti ed onerose, pone però i presupposti più validi per il suo miglior avvenire.

Naturalmente, per queste produzioni, dovrà essere esaminata l'attribuzione di uno speciale marchio (sarà sufficiente variare il colore mantenendo la simbologia di quello attuale) per meglio richiamare l'attenzione degli amatori.

Si può aggiungere infine che l'attribuzione di « classico » sarà presto richiesta anche per l'Albana di Romagna.



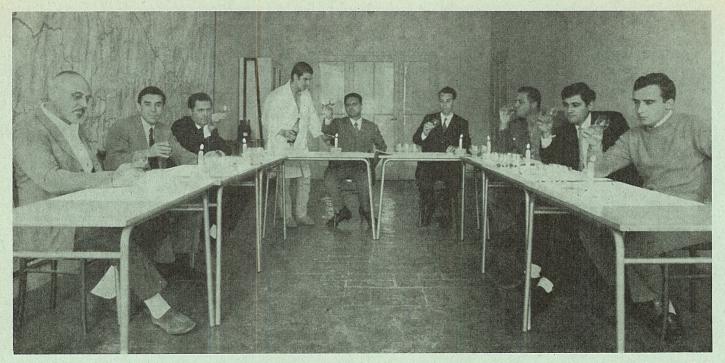
LO STATO DEI CONTROLLI

Il Comitato Tecnico si è riunito 39 volte nell'anno. Ha esaminato i seguenti campioni:

Albana di Romagna	n.	124
Sangiovese di Romagna	>>	309
Trebbiano di Romagna	>>	91
Chiaro della Serra	»	1
Rosé del Passatore	>>	2
Cagnina di Romagna	»	1
Pagadebit di Romagna	»	1
Grappa di Romagna	,,	4
Brandy di Romagna	20	2

I quantitativi approvati sono stati:

Albana di Romagna	hl	9.220
Sangiovese di Romagna	»	35.668
Trebbiano di Romagna	25	8.566
Chiaro della Serra	20	30
Pagadebit di Romagna	20	25
Cagnina di Romagna	33	5
Rosé del Passatore	»	104
Grappa di Romagna	33	292



Il Comitato Tecnico, cardine dell'attività di controllo dell'Ente Vini, si riunisce ogni settimana (quando ce n'è bisogno anche più volte) per esaminare unanimemente i campioni prelevati dai Marescialli presso le cantine degli Associati.

Il numero dei campioni esaminati ed i quantitativi approvati dicono dello scrupolo posto dal Comitato Tecnico dell'Ente per individuare le migliori produzioni e sono indicativi, purtroppo, della difficile annata.

È indubbio che la limitatissima quantità disponibile abbia agito negativamente sul mercato, proprio in un momento in cui gli associati attuavano il loro massimo sforzo di affermazione.

La limitata entità della produzione, altresì, ha agito sul livello dei prezzi, rappresentando una ulteriore remora e turbativa.

Ciò non sarebbe stato se, come indispensabile, vi fosse stata una sufficiente scorta disponibile — rappresentata dalla « torre vinaria » — per assicurare qualità e quantità di prodotto di alto pregio. In un documento di un movimento cooperativo non aderente all'Ente, è stato sottolineato come la minima quantità di prodotto approvato dall'Ente sarebbe da ascrivere all'errata impostazione commerciale perseguita dall'Ente stesso.

È da affermare, al riguardo, che l'Ente ha mantenuto la costante politica di rendere di massima pubblicità tutti i fatti che attenevano ai controlli sulla produzione degli associati, ritenendo che ciò rappresenti il miglior ausilio per tutti.

La stessa « Mercuriale Romagnola », d'altra parte, unica nel suo genere in Italia, pubblica mensilmente le singole quantità riconosciute ad ogni associato.

È da confermare questa impostazione, che alla lunga si dimostrerà fruttuosa ed importante.

Ma del pari è da mettere in evidenza la insufficienza di comprensione che viene data ai documenti dell'attività dell'Ente come risulta dall'affermazione di cui sopra: se i quantitativi immessi sul mercato da tutte le cantine associate non sono stati maggiori, ciò è dovuto essenzialmente alla inesistenza di conoscenza che il mercato aveva della nostra produzione, per il nessun intervento che prima del sorgere dell'Ente era stato effettuato in questo senso.

Se il mercato avesse richiesto, e il prodotto fosse stato di alto tono, non sarebbe parso vero a tutti gli associati poter vendere quanto più possibile.

L'azione dell'Ente ha impedito soltanto che potesse essere messo sul mercato vino d.o.c. non avente i requisiti previsti dal disciplinare; questo è indice di serietà e lungimiranza, mentre un'auspicata conquista del consumatore potrà essere conseguita soltanto mantenendo al più alto standard la qualità e soprattutto ponendo un alto sforzo pubblicitario quale mai era stato attuato.

In breve, è ingenuo pretendere che possa raggiungersi in pochi anni quell'affermazione che le maggiori zone vinicole hanno conseguito nelle centinaia di anni di vantaggio su noi.

I MARCHI

Rispetto all'anno precedente si è avuto un incremento del 36%. La quantità di marchi assegnati alle cantine associate, dopo i rigorosi controlli noti, è la seguente:

Albana di Romagna	n.	993.743
Sangiovese di Romagna	>>	2.669.876
Trebbiano di Romagna	>>	827.790
Pagadebit di Romagna	>>	3.500
Cagnina di Romagna	»	700
Rosé del Passatore	»	3.700
Grappa di Romagna	»	27.700

Totale n. 4.527.009

Si nota ancora una minima entità di marchi per le piccole confezioni da 0,360 e da 0,500 indice che le cantine associate non hanno ancora curato una zona di mercato che potrebbe essere suscettibile del massimo interesse.

La sfavorevole annata 1972 ha indubbiamente influito sull'entità della nostra affermazione che ha viceversa avanti a sé una prospettiva di ampiezza inimmaginabile.

L'obiettivo che è stato più volte indicato e cioè i 100 milioni di marchi, pari ad una produzione di 750.000 hl, è tanto più lontano, quanto meno la nostra miopia ci farà operare per farci conoscere su tutti i mercati mondiali.

L'ATTIVITÀ PROMOZIONALE

Questo dovrebbe essere il capitolo più nutrito di tutta la relazione. L'attività dell'Ente ha spaziato in ogni campo. Si può affermare che non c'è stato aspetto che sia stato trascurato, pur nella relatività dei mezzi disponibili.

Fiere, mostre, incontri, convegni, seminari di studio, soprattutto intelligente introduzione in ogni aspetto che potesse aiutare nel modo più valido l'affermazione dei vini di Romagna e di quanti li producono.

Puntuale e preziosa informatrice di tutta questa vasta promozione è stata la « Mercuriale Romagnola », cui viene fatto nuovamente rinvio per l'impossibilità di enumerare singolarmente quanto è stato attuato.



I PROGRAMMI PER L'AVVENIRE

Si riguardano il costante miglioramento della produzione, in via di attuazione sia attraverso le alte sperimentazioni, sia grazie ai noti provvedimenti amministrativi adottati. Esso deve accompagnarsi ad uno sforzo sempre più accentuato in campo promozionale.

Siamo indubbiamente riusciti a darci, sul mercato italiano, una conoscenza che diviene ogni giorno di più qualificata e capillare e ciò è stato non tanto per dispendio di mezzi, quanto per iniziative delle quali diamo il più vivo ringraziamento al Tribunato dei Vini di Romagna e alla Società del Passatore.

Dal **Tribunato** abbiamo il conforto di posizioni qualificatissime e di altissimo prestigio.

Il **Libro dei Tribuni** ne è l'ultimo esempio e sarà l'equivalente di impieghi ingentissimi che viceversa non graveranno minimamente su tutti i nostri associati.

La Ca' de Be' di Bertinoro è una conferma di estrema validità, che sta dando dei frutti impensabili e che ci impone all'ammirazione di quanti ne hanno, e sono decine di migliaia, presa diretta visione. In questa direzione le Case dei Vini di Romagna, nelle diverse regioni italiane, saranno perseguite come validissima ed economica previsione di affianco promozionale.

Le manifestazioni affiancatrici della **Società del Passatore** sono innumerevoli, tese tutte a risvegliare l'interesse della nostra zona che deve dare, per prima, la dimostrazione di una presa di coscienza che sino ad ora ci è mancata.

Calcolare il valore di questa collaborazione è impossibile, ma è facile dimostrarne l'assoluta validità.

La recente « 100 km del Passatore » va ripetuta anche negli anni prossimi, perché in grado di innestarsi validamente in un calendario agonistico internazionale, con riflessi pubblicitari di enorme entità.

Poiché il bilancio dell'Ente vive dei soli contributi degli associati, il ritardo nel decollo della produzione rende impossibili anche quegli sforzi finanziari che sono condizione essenziale per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di ogni singola cantina associata. È un circolo vizioso che deve essere rotto e, come in tante altre precedenti occasioni, gli associati devono dare dimo-

strazione di saper accettare i dovuti sforzi per raccogliere i conseguenti risultati.

Si è sempre affermato che l'azione dell'Ente non riguarda solo il prodotto d.o.c., ma l'intera produzione romagnola, ed in questo senso la nostra azione deve intendersi di pubblico interesse. In questo senso l'azione che stiamo svolgendo per l'affermazione dei succhi d'uva offrirà altri importanti sbocchi per la nostra produzione.

Del pari l'affermazione di una **Grappa di Romagna**, che sta raccogliendo sul mercato validi consensi, sarà presto affiancata anche dal « **Rubicone** », il brandy di cui da tanto auspicavamo la presenza per qualificare nella nostra Regione un distillato che tanti nostri produttori sanno egregiamente fare e che sino ad ora ha trovato sbocchi soltanto al di fuori della Regione stessa.

Dobbiamo, in breve, prendere conoscenza della gigantesca importanza dei fenomeni « vini », delle decine di miliardi che essa coinvolge, ed operare in conseguenza.

In questa direzione verrà sempre più ricercata la collaborazione con l'Ente di Sviluppo, le Camere di Commercio, le Amministrazioni Provinciali, tutti i Comuni, l'Ente di Ricerche Viticole ed Enologiche ai quali si invia un vivo ringraziamento per quanto hanno fatto sino ad ora e quanto di più vorranno fare nel comune e generale interesse.

Ancora una volta dobbiamo richiamare l'attenzione sul personale dell'Ente che, più che in veste dipendente, è stato infaticabile collaboratore di tutta la nostra azione.

Non può essere ignorato, infine, il contributo di inestimabile valore dato dalla « Mercuriale Romagnola » che è alfiere, promotore e sviluppatore di innumeri iniziative a nostro vantaggio e valido propugnatore di ogni nostra azione.



IL BILANCIO

Il commento più pertinente sulle poste del bilancio riteniamo sia rappresentato dalla costante limitatezza delle spese di carattere generale e del conseguente determinante impiego di mezzi per le azioni di controllo e promozionali.

L'impegno è stato posto, con esito positivo, per contenere le spese nei limiti delle disponibilità, acquisendo un ulteriore motivo di tranquillità per la gestione contabile dell'Ente stesso.



La « 100 km del Passatore » si è svolta nella prima edizione, il 27-28 maggio 1973, con 1.300 partenti di ogni parte del mondo. Ha tutti i titoli per diventare la « classica » di gran fondo a un livello internazionale e rappresentare un importante motivo promozionale per la Romagna e i nostri vini.



BERTINORO, CA' DE BE' - Michele Cifarelli, Sottosegretario all'Agricoltura, dopo quanto gli hanno esposto Evaristo Zambelli e Alteo Dolcini per l'Ente Vini ed i professori Mario Angelici e Umberto Pallotta dell'Università di Bologna, ha dato affidamento ai romagnoli per le loro aspirazioni di affermazione dei nostri grandi vini ed ha detto

DALL'ENTE VINI

Manifestazioni in programma dal 1 novembre 1973 al 31 marzo 1974

10 novembre 1973: la Ca' de Be' riceve i « Passatoriani » (acquirenti della barca modello « Passatore » dei Cantieri Sartini di Cervia).

21 novembre 1973: « 100 km del Passatore ». Incontro fra gli organizzatori: idee e premesse per la seconda edizione.

Incontro con le associazioni albergatori

4 dicembre 1973: Cattolica.

11 dicembre 1973: Misano.

18 dicembre 1973: Riccione.

8 gennaio 1974: Rimini.

1974: Rimini. gennaio

gennaio febbraio 1974: Bellaria 22

1974: Cesenatico.

1974: Cesenatico. febbraio

19 febbraio 1974: Cervia. 5 marzo 1974: Ravenna.

1974: ristoratori romagnoli. 12 marzo

Dicembre 1973: Ca' de Be': tavola rotonda sul tema « L'Albana ». Con la partecipazione dei ristoratori, consumatori, albergatori, sommeliers, enotecnici.

Dicembre 1973: incontro con i sommeliers. Confronto diretto e scambio di opinioni.

Gennaio 1974: presentazione al « Munchen presse club », Monaco di Baviera, dei vini romagnoli alla Stampa e agli Operatori economici della Germania Meridionale.

Gennaio 1974: tavola rotonda sui problemi del turismo.

11 gennaio 1974: Rimini: inizio secondo corso per aspiranti sommeliers.

11-12 febbraio 1974: Rimini: Salone dell'Alimentazione. Promozione Fieristica in Romagna dei nostri vini.

16 febbraio 1974: Fiera di Rimini: Veronelli condurrà la tavola rotonda sul tema: « Il vino di qualità negli alberghi e nei ristoranti ».

Marzo 1974: incontro con i maitres d'hotel emiliano-romagnoli per la definizione dell'importanza dei vini nel contesto alberghiero.

Marzo 1974: viaggio di studio nella zona dello Champagne.

Il 25 ottobre 1973 inizio dell'inchiesta nei ristoranti di Bologna e Romagna per rilevare la presenza dei nostri vini.

che « lo Stato non

DICHERA'

ai suoi compiti per la difesa dei vini ». Le richieste romagnole sono quelle di tutta la nazione.

> Il Sen. Cifarelli ha visitato, il 19 ottobre u.sc., Centro di Ricerche Viticole ed Enologiche del-l'Emilia-Romagna all'azienda agricola di Tebano. Il 20 ottobre ha partecipato all'assemblea indetta alla « Ca' de Be'».

> Il documento che gli è stato consegnato è l'enne-sima testimonianza della lungimiranza dell'Ente Tutela Vini Romagnoli che sa innestare problemi zonali nel grande contesto della intera economia vinicola nazionale.

L'assemblea di Parlamentari, Presidenti, Sindaci e Tribuni di tutta la Romagna, riuniti alla « Ca' de Be'» di Bertinoro il 20 ottobre 1973, con il Consiglio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli ed i Consigli delle maggiori cantine sociali di Romagna, nell'interesse dell'intera economia vinicola nazionale, chiedono al Ministro della Agricoltura

1 di voler far proprio il progetto di legge depositato sia alla Camera che al Senato a firma di tutti i Parlamentari romagnoli e di altre regioni italiane perché ai vini d.o.c. con nome di vitigno sia assicurata la stessa piena tutela giuridica riconosciuta a quelli con nome geografico;

di avvalersi immediatamente dei poteri conferiti loro dal Parlamento con l'art. 73 della legge antifrodi decretando la messa di un rilevatore nello zucchero secondo i metodi già studiati dall'Istituto di Industrie Agrarie dell'Università di Firenze per
— sradicare all'origine la sofisticazione
— tonificare la produzione vinicola ed agricola in generale

chiedono infine

porre le condizioni per ridurre il prezzo dello zucchero al con-

smantellare inutili e costosi controlli cartacei

- dare un effettivo significato alla legge antisofisticazioni; .. e nel riconoscimento che solo la sentita azione di autocontrollo sia effettivamente valida per assicurare il rispetto della legge

che le Camere di Commercio (per i grossisti), i Comuni (per i dettaglianti e vinificatori) oltre a revocare l'autorizzazione alla vendita dello zucchero, secondo l'art. 106 della legge antifrodi, si costituiscano — unitamente agli Enti Tutela delle singole zone — parte civile nei giudizi contro i violatori della legge per gli incalcolabili danni che queste illecite pratiche recano al prestigio ed all'economia vinicola zonale e nazionale chiedendo al giudice il più severo risarcimento dei danni arrecati da devolvere alle attività di ricerca scientifica.

I lettori ci scrivono

Romagna PRO Emilia

... e l'onestà.

Caro Direttore,

non ho ben capito se l'articolo di Giovanni Vicentini, apparso su Il Resto del Carlino con il titolo « Romagna contro Emilia », sia una sviolinata ad Alteo Dolcini, « crociato in servizio permanente », o una amichevole sfottitura al « tarantolo e guerrafondaio vinicolo » attenuato dal riferimento guicciardinesco.

Sarebbe possibile sapere come la pensa l'in-

Pesaro

LUIGI MARCHI

Ecco il parere dell'interessato: Giovanni Vicentini mi telefonò il giorno dell'uscita del « pezzo » per dirmi che non era responsabile del titolo, che effettivamente non è felice.

La Romagna non è contro nessuno, e tantomeno l'Emilia e Bologna.

La Romagna è «pro» Emilia, «pro» Bologna e «pro» tutti. È per la chiarezza. È «contro» soltanto a quanto può nuo-

cere a lei e agli altri.

Nella difesa del nome, che i romagnoli sostengono strenuamente, abbiamo molti che non la pensano come noi.

Ma quel Comitato che ieri ha detto «si» alla proposta di disciplinare di vini che hanno aggiunto il nome di vitigno, il giorno prima, sotto altri momenti politici aveva detto «no». Ed al «no» si erano coralmen-te associati i rappresentanti del Consorzio Colline Bolognesi.

lo scrissi allora che erano dei galantuomini.

Guicciardini ha detto un mucchio di cose. Tutte giuste. Anche a proposito dei romagnoli che, ai suoi tempi — è lui che lo dice — erano quanto di peggio ci potesse essere.

Adesso molto è cambiato. I romagnoli son diventati tutti angioli... al punto di non fare più «rivolussioni» anche se rubano loro a destra e manca il santo venerato.

La 100 Km

Ci sarà la « 100 km del Passatore » nel 1974? Vorrei saperlo per tempo... Cremona. Oreste Gigli

Certo. Non è ormai la maggior classica internazionale di gran fondo?

Passatore



È il marchio delle Cantine associate all' ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI

RAGAZZINI OFFICINA MECCANICA

POMPE ENOLOGICHE le migliori

Piazza Dante, 2 - Via Oriani, Telefono 22824 48018 FAENZA -

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI SASSO MORELLI Via Correcchio 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003

ALBANA DI ROMAGNA
premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1968 SANGIOVESE DI ROMAGNA TREBBIANO DI ROMAGNA premiato VINO DEL TRIBUNO vend. 1971

tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

Cosa ne dite della relazione dell'Ente Tutela Vini Romagnoli?

Volete dare un voto? (da 0 a 10)

assegno il voto

LIVERANI Cav. Prof. GIUSEPPE Via Martiri Ungheresi 4 48018 FAENZA (RA)

Una Bottiglia del Passatore in sorteggio per chi risponderà. Incollate su cartolina postale e spedite a



Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Passatore

CONSIGLI

Nella città di Orvieto si è svolto il Congresso dei Sommelier (magistri del vino, per dirla all'italica). Erano oltre settecento.

E molti erano romagnoli o amici, ne abbiamo molti, del Passatore. Ma quale la sorpresa di quanti credono nei nostri vini quando, passando all'abbinamento fra piatti e sacro nettare, si è constatato che una sola cantina romagnola era presente: la PASO-LINI DALL'ONDA di Imola.

Se non ci fosse stato il suo Sangiovese lo scempio, la bestemmia, l'irrisione, il vituperio, la desantificazione sarebbe stata realtà. Sarebbe stato prescelto un Sangiovese non prodotto in Romagna!

« Ma non è sempre Sangiovese », ha avuto l'improntitudine di dire un tizio?

« Stà zétt, basterd té e lò » gli è stato risposto.

Ma cosa si dovrebbe dire — verbigrazia — di tutte le nostre cantine che snobbano simili assise? Sono matti o sono pazzi?

P. Morgagni

Stab. Grafico F.Ili Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III





2º CORSO PROFESSIONALIERS ASPIRANTI SOMMELERS

478t oisaddət Ot - oisanəy tt ,inimiA

PER OGNI PORTATA IL GIUSTO NETTARE

Le lezioni saranno tenute da 16 esperti di vini.

Si tratta, dunque, di portare a un livello superiore di conoscenza e documentazione enologica quanti desiderino valorizzare ulteriormente, con una specializzazione così interessante e moderto, una regione come la Romagna: tanto ricca nella gastronomia, ma povera nel servizio dei suoi vini prelibati. La vecchia tradizione, del cominciare con quello, deve quindi scomparire. E per quello, deve quindi scomparire. E per quello, deve quindi scomparire.

rizzarla. (da « II Resto del Carlino », 30-12-72)

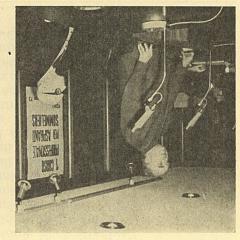
-oldu a ottaba statton li sravort onna?

« Scusi signore, preferisce vino bian- so professionale per sommeliers.

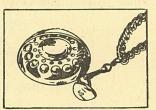
So professionale per sommeliers.

Si tratta, dunque, di portare a pello superiore di conoscenza e

Questa la domanda di prammatica che oggi ogni cameriere fa al cliente prima di chiedere le ordinazioni. Una domanda troppo generalizzante, che fa torto alla gamma di vini romagnoli. Proprio per questo motivo, quindi, l'Ente Tutela Vini Romagnoli e l'Associazione Italiana «Sommeliers», in colciazione Italiana «Sommeliers», in colcio, gli Enti Provinciali del Turismo e le Aziende di Soggiorno di Forlì e Ravena, si sono fatti promotori di una interessante iniziativa: istituire un corinteressante iniziativa:



Il presidente C.C.I.A. di Forlì, Lorenzo Cappelli, e Evaristo Zambelli, pres. Ente Vini, salutano i partecipanti alla prima edizione del corso.



ASSOCIAZIONE SOMMELIERS

Si fa vivo invito agli albergatori e ristoratori di voler far partecipare il loro miglior personale al corso.

Le domande dovranno pervenire al più presto e comunque non oltre l'8 gennaio 1974 all'ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI.

Informazioni e iscrizioni:

Ente Tutela Vini Romagnoli Piazza della Libertà 8 - 48018 Faenza - Telef. (0546) 28455

Sede Romagnola A.I.S. - Enoteca la Frasca Via Firenze - 47011 Castrocaro - Telef. (0543) 487471

Il corso, giunto alla sua seconda edizione, si terrà presso il Salone dei Convegni dell'Azienda di Soggiorno di Rimini.

Auguratevi ed augurate

Buon Natale · Buon Anno

con gli « scudi di Romagna ».



in bronzo L. 3.000 - in argento L. 18.000 (g 120) (g 120) - in oro L. 350.000 (g 120) ...e gli scudini d'oro (g 7) L. 30.000

all' Ente Tutela Vini Romagnoli. Prenotateli presso le banche o richiedeteli

Patrocinatori del Corso

Consorzio per la Promozione e la Propaganda Turi-Cassa Rurale ed Artigiana di Faenza Banca Popolare di Cesena Banca Popolare di Faenza Cassa di Risparmio di Lugo Cassa di Risparmio di Forlì Cassa di Risparmio di Faenza InimiA ib onvoiggod ib sbnaisA Azienda di Soggiorno di Ravenna Azienda di Soggiorno di Castrocaro Ente Provinciale per il Turismo di Ravenna Camera di Commercio di Forlì Camera di Commercio di Ravenna Tribunato dei Vini di Romagna Ente Tutela Vini Romagnoli

Promozione Alberghiera di Rimini Accademia della Cucina (sez. romagnola) Credito Romagnolo di Forlì Credito Romagnolo di Faenza stica Collettiva Romagnola Credito Romagnolo di Rimini

Programma del Corso

Ore 15.30

Venerdi 11 gennaio 1974 Cenni di viticoltura Il vino dalla raccolta all'invecchiamento

Lunedi 14 gennaio 1974

Alterazioni e malattie del vino

Mercoledi 16 gennaio 1974

Spumantizzazione

Vari metodi di degustazione

Classificazione vini italiani (1º parte) Venerdì 18 gennaio 1974

Lunedì 21 gennaio 1974

Classificazione vini stranieri Classificazione vini italiani (2º parte)

Mercoledì 23 gennaio 1974

Il vino in cucina

Venerdi 25 gennaio 1974 Cenni di gastronomia generale

Principi per l'accostamento dei vini ai cibi

Il sommelier e la legge nei riguardi dela risto-Funzioni del sommelier Lunedì 28 gennaio 1974

razione e del vino

La cantina e la carta dei vini con riferimento Mercoledì 30 gennaio 1974

Venerdi 1 febbraio 1974 specifico alla nostra Regione

Enologia nella Romagna

Lunedì 4 febbraio 1974

Mercoledì 6 febbraio 1974 Vini e cucina romagnola dell'entroterra

Vino e cucina marinara della costa adriatica

Lunedì 11 febbraio 1974

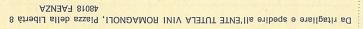
Martedi 12 febbraio 1974 Esame

Esame

nazionali o romagnoli. inia ib snoizatzugsb and braz ia inoizsi si sttut al

EFFETTIVI previa frequenza del corso. ASPIRANTI SOMMELIERS a SOMMELIERS Gli esami saranno anche validi per il passaggio da

IL CORSO È GRATUITO





VINI ROMAGNOLI





Aspiranti Sommeliers: lscrizione al corso professionale per Sommeliers e

Il sottoscritto

(eventualmente) nella sua qualità di dipendente

. S.I.A'llab alsn presa visione del programma e delle norme chiede di iscriversi al 2° corso di insegnamento professiodi iscriversi al 2° del Ristorante

Supplemento al n. 12/1973 della «Mercuriale Romagnola» - Direttore responsabile A. Dolcini - Spedizione in abbon. post - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% Autor Tribunale Ravenna n. 42/14/14/14065 - 64-bh. Crafico E. III I aga Escarga

Firma